

INPS aggiorna l'ADI: novità per la validazione delle condizioni di svantaggio. Ecco cosa cambia per questi beneficiari

L'INPS estende le verifiche per l'Assegno di Inclusione: nuove procedure, controlli più rapidi e indicazioni aggiornate per la domanda ADI.

(Fonte: <https://www.lavoroediritti.com/> 14 novembre 2025)



Indice:

- [Perché questa novità è importante](#)
- [Che cosa possono verificare gli UEPE](#)
- [Le nuove opzioni nella domanda ADI](#)
- [Cosa fare in caso di errore](#)
- [Chi rientra nelle “condizioni di svantaggio”](#)
- [Domande respinte e possibilità di riesame](#)
- [Come funziona il servizio di validazione](#)
- [Uno strumento per favorire inclusione e reinserimento](#)
- [Conclusioni](#)

L'INPS aggiorna ancora le procedure legate all'Assegno di Inclusione (ADI), la misura di sostegno economico destinata ai nuclei familiari in difficoltà economica e sociale. Con il **messaggio n. 3408 del 12 novembre 2025**, l'Istituto annuncia una novità significativa: anche gli **Uffici di Esecuzione**

Penale Esterna (UEPE) del Ministero della Giustizia potranno verificare le condizioni di svantaggio dichiarate dai richiedenti.

Una decisione che amplia il perimetro dei controlli e coinvolge direttamente il sistema della giustizia penale esterna, rafforzando il collegamento tra inclusione sociale, percorsi di reinserimento e sostegni pubblici.

Perché questa novità è importante

La misura nasce per risolvere un problema concreto: fino ad oggi le persone seguite dagli UEPE - in particolare ex detenuti e soggetti in misure alternative alla detenzione - non rientravano nel circuito di validazione diretta delle certificazioni richieste dall'ADI. Questo poteva generare rallentamenti, disallineamenti nei controlli o addirittura respingimenti della domanda.

Con l'attivazione del servizio **“Validazione delle certificazioni ADI”** anche per gli UEPE:

- si **riduce il rischio di ritardi** nell'esito delle domande;
- si **semplifica il flusso di verifiche**, migliorando il coordinamento tra amministrazioni;
- si assicura che anche le persone inserite in percorsi di reinserimento sociale possano accedere alla prestazione in modo più diretto e trasparente.

Che cosa possono verificare gli UEPE

Gli Uffici di Esecuzione Penale Esterna potranno:

- validare le **certificazioni che attestano le condizioni di svantaggio**;
- confermare l'**inserimento in programmi di cura, assistenza o trattamento**, come richiesto dal D.M. 154/2023;
- validare le informazioni sia per il **richiedente** sia per gli altri **componenti del nucleo familiare**.

Gli UEPE diventano quindi un attore istituzionale direttamente coinvolto nel processo di riconoscimento dell'ADI per una specifica categoria di beneficiari particolarmente fragile.

Un dettaglio rilevante: **la verifica viene considerata positiva anche se l'UEPE non registra l'esito entro 60 giorni**, secondo quanto previsto dal decreto ministeriale. Questo evita che un mancato riscontro formale blocchi l'iter della domanda.

Le nuove opzioni nella domanda ADI

Con l'adeguamento del sistema informatico INPS, nel **Quadro C** della domanda ADI è ora possibile:

- selezionare **“Ministero della Giustizia”** come amministrazione certificante;
- scegliere dal **menu a tendina** il singolo UEPE territorialmente competente;
- consultare sul portale INPS le **tabelle aggiornate** con tutte le articolazioni UEPE, regione per regione.

È presente anche un **campo di testo libero** dove il cittadino può specificare ulteriori dettagli relativi alla struttura che ha rilasciato la certificazione: un elemento utile per evitare errori di identificazione.

Cosa fare in caso di errore

Se nella domanda viene indicata un'amministrazione errata - ad esempio "Comune" invece di UEPE - non tutto è perduto. È possibile:

- richiedere la **correzione alla sede INPS competente**,
- purché la richiesta avvenga **prima del completamento dell'istruttoria**.

Questo permette di evitare respingimenti dovuti a semplici imprecisioni al momento della compilazione.

Chi rientra nelle "condizioni di svantaggio"

Il D.M. 154/2023 identifica varie situazioni di svantaggio sociale e personale che danno diritto all'accesso all'ADI. Tra queste rientrano:

- persone **ex detenute** nel primo anno dal fine pena;
- soggetti **ammessi a misure alternative alla detenzione**;
- utenti che svolgono **lavoro all'esterno** in carico agli UEPE;
- persone inserite in **programmi di cura e assistenza** dei servizi socio-sanitari territoriali.

La validazione UEPE riguarda proprio queste categorie, che spesso hanno percorsi di reinserimento attivi e necessitano di un sostegno economico stabile.

Domande respinte e possibilità di riesame

Il messaggio INPS ricorda anche che, in caso di domanda respinta per mancata conferma della condizione di svantaggio o dell'inserimento in programmi di trattamento, è possibile chiedere un **riesame**, come già indicato nel messaggio n. 2146 del 6 giugno 2024.

Il riesame permette di:

- presentare una nuova documentazione aggiornata;
- correggere eventuali errori di compilazione;
- fornire certificazioni o riscontri mancanti.

Un'opportunità importante, soprattutto per i cittadini che dipendono dall'ADI per garantire stabilità economica al proprio nucleo familiare.

Come funziona il servizio di validazione

Il servizio online "Validazione delle certificazioni ADI" è attivo sul portale INPS dal febbraio 2024 per le strutture sanitarie. Con l'integrazione degli UEPE, la piattaforma permette:

- accesso tramite credenziali istituzionali;
- consultazione delle domande ADI da verificare;
- invio dell'esito tramite interfaccia dedicata.

Tutto avviene in modalità digitale, riducendo tempi, scambio di documenti cartacei e passaggi intermedi.

Uno strumento per favorire inclusione e reinserimento

Questa estensione del servizio di validazione va letta anche in chiave sociale.

L'ADI nasce come misura non solo economica, ma anche di **attivazione e inclusione**, collegata a progetti personalizzati con Comuni e servizi territoriali. Coinvolgere gli UEPE significa riconoscere che il reinserimento delle persone detenute o sottoposte a misure alternative è un percorso complesso, che necessita di:

- supporto economico;
- stabilità abitativa e familiare;
- continuità nei programmi di trattamento;
- coordinamento costante tra istituzioni.

Una validazione più semplice e integrata può contribuire a evitare interruzioni nei percorsi e a sostenere meglio la ripartenza delle persone coinvolte.

Conclusioni

L'estensione delle verifiche agli UEPE rappresenta un passo avanti nella gestione dell'Assegno di Inclusione. Migliora la precisione dei controlli, accorcia i tempi delle istruttorie e permette una maggiore uniformità nella valutazione delle condizioni di svantaggio legate al sistema penale esterno.

Per i cittadini interessati è una semplificazione importante. Per le istituzioni, un modo per rendere più efficace e inclusiva l'applicazione della misura.

Fonte: [Messaggio INPS n. 3408 del 12 novembre 2025](#)